

Determinazioni e prescrizioni necessarie alla definizione della “Carta dei rischi locali di valanga” ai sensi dell’art. 5 della L.R. 47/92

Punto 1. “Priorità nell’esame delle aree per le quali si ipotizza una condizione di rischio più elevato, anche a seguito di segnalazioni pervenute da Pubbliche Amministrazioni”

- si terranno in considerazione le interferenze notificate dai Comuni

Punto 2. “Elementi obiettivi che devono essere accertati per ogni area”

- si accerteranno ed escluderanno a priori dallo studio/analisi di dettaglio:
 - le interferenze con zone NON ANTROPIZZATE, come da definizione di “territorio aperto” ai sensi della DPCM del 12 agosto 2019;
 - le aree degli impianti sciistici già gestite;
 - le aree antropizzate difese da opere attive e/o passive sulle quali andrà fatta opportuna verifica di efficacia ed efficienza.

Punto 3. “Metodo da utilizzare per la valutazione del rischio”

- dovranno essere:
 - verificata l’intersezione della CLPV con edifici ed infrastrutture intese come: strade, ferrovie, gallerie, viadotti, tralicci/piloni, linee elettriche aeree;
 - eseguite simulazioni di dinamica valanghiva con modello ritenuto più opportuno con spessori di distacco corrispondenti a tempi di ritorno di 30, 100 e 300 anni, differenziando per i tre tempi di ritorno le altezze di neve in funzione dello studio nivologico e le dimensioni del fronte di distacco per ogni sito valanghivo analizzato, tenendo conto altresì di eventuali opere di difesa presenti, rendendo disponibili i parametri utilizzati nelle simulazioni come input al modello, facendo sì che siano coerenti con i tre tempi di ritorno anzidetti.

Punto 4. “Riferimenti tecnico-scientifici sulla base dei quali formulare il giudizio conclusivo”

- dovrà essere tenuta in opportuna considerazione:
 - l’ormai consolidata bibliografia tematica AINEVA e SVIZZERA;
 - le direttive 2016 della Provincia autonoma di Bolzano;
 - altre carte del rischio già realizzate in altre Regioni/Province Autonome;
 - quanto altro messo eventualmente a disposizione dall’Amministrazione.

Relativamente alle specifiche tecniche per la formazione degli elaborati (restituzione digitale) si stabilisce che:

1. Nella **Relazione Illustrativa Generale**, si dovrà porre particolare cura nell’evidenziare nell’ambito degli strumenti urbanistici, ed ai fini della valutazione del grado di vincolo a cui assoggettare il territorio oggetto di studio, oltre gli insediamenti esistenti, l’eventuale presenza

- di interventi di difesa dalle valanghe di tipo strutturale (attiva e/o passiva) che andrà in linea generale interpretata in termini di “messa in sicurezza dell’esistente”;
2. Nella **Restituzione digitale** tutti i dati raccolti ed elaborati cartograficamente, dovranno essere idonei per l’impiego e l’integrazione con il Sistema Informativo Geografico Regionale. Il formato fisico degli archivi di consegna dovrà essere lo SHaPe ed il sistema di riferimento da adottare dovrà essere UTM-WGS84 zona 33N - EPSG:32633 al fine di renderlo compatibile con altri software specifici per la realizzazione di cartografie tematiche. Tali files dovranno essere corredati dell’opportuna vestizione cartografica in formato LYR di ArcGIS e/o QGIS;
 3. Gli **elaborati definitivi** dovranno avere come scala di riferimento almeno quella 1:10.000. Ogni sito valanghivo individuato dovrà essere rappresentato, per chiarezza di lettura, su un’unica tavola. Qualora la tavola non dovesse contenere tutti i siti oggetto di studio dovrà essere previsto un quadro d’unione. Dovranno contenere le interferenze dei siti valanghivi da indagine sul terreno e da fotointerpretazione con i beni esposti al pericolo valanghe (edificato, infrastrutture, etc). La scala dovrà essere aumentata a 1:5.000 se il sito è molto rilevante da un punto di vista antropico o in ogni caso in presenza di rischio elevato. Il disegno della cornice delle carte, la legenda, il quadro d’unione e le scritte varie saranno concordati con il Comitato tecnico Regionale Neve e Valanghe;
 4. Saranno oggetto di restituzione all’interno dei documenti cartografici finali tre tipologie di tematismi cartografici relativi a:
 - pericolosità/rischio basso (in colore arancio giallo);
 - pericolosità/rischio moderato (in colore blu);
 - pericolosità/rischio elevato (in colore rosso).